



Inclusione dei disabili

Strategia europea per la parità delle opportunità





Pari opportunità per pari diritti

Il valore aggiunto europeo

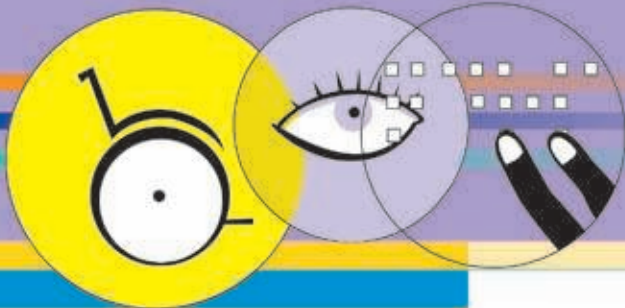
L'**Anno europeo dei cittadini disabili** nel 2003 ha fatto riflettere tutti i cittadini europei sui diritti dei disabili. Sono gli Stati membri, principalmente, ad essere responsabili delle misure per i disabili. L'Unione europea (UE), tuttavia, svolge una funzione importante completando e migliorando i provvedimenti nazionali e favorendo le condizioni per ulteriori progressi con **direttive e iniziative europee che incidono positivamente sulla situazione dei disabili**.

L'UE persegue l'inclusione attiva nella società e la piena partecipazione dei cittadini disabili, in linea con **la politica dei diritti umani dell'UE in materia di disabilità**. La disabilità è una questione di diritti, e non di discrezionalità. Tale approccio, inoltre, rappresenta il fulcro della convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, cui partecipa anche la Comunità europea.

La questione fondamentale è l'accesso ai diritti

Le persone con disabilità, in quanto cittadini a pieno titolo, hanno pari diritti e hanno il diritto alla dignità, alla parità di trattamento, all'autonomia e alla piena partecipazione alla società. Obiettivo centrale delle azioni comunitarie è consentire alle persone con disabilità di godere di questi diritti. Di conseguenza, la **parità di opportunità è alla base degli obiettivi a lungo termine dell'Europa in materia di disabilità ed emancipazione delle persone con disabilità**, per garantire loro la possibilità di partecipare alla società e di realizzare il proprio potenziale.

Il **piano d'azione europeo a favore dei disabili** definisce il quadro per organizzare il mainstreaming della questione della disabilità e ricorre a diversi strumenti politici riguardanti un nutrito gruppo di problematiche che stanno a cuore delle persone con disabilità. Entro il 2010 la Commissione europea desidera che siano realizzati miglioramenti nelle prospettive di occupazione, nell'accessibilità per tutti e nella possibilità di vivere in autonomia. I disabili prendono parte al processo decisionale in virtù del principio europeo: **«Niente per le persone disabili senza le persone disabili»**.



Un impegno attivo per la piena inclusione

Fatti e cifre

Le persone con disabilità rappresentano almeno il **16 % della popolazione dell'UE in età lavorativa**.

Oltre 45 milioni di persone in Europa di età compresa fra i 16 e i 64 anni, vale a dire una persona su 6, hanno un problema di salute di lunga durata o una disabilità. Fra i giovani (dai 16 ai 25 anni) la percentuale si attesta sul 7,3 %.

Le persone disabili ricorrono di norma a una qualche forma di assistenza. Pertanto, esiste una forza lavoro (prestatori di servizi e operatori del settore dell'orientamento) che risponde a tali esigenze. In tal senso, i prestatori di servizi generano occupazione e assicurano vantaggi all'economia.

Trovare e mantenere il posto di lavoro

In media, **solo il 50 % dei cittadini europei con disabilità ha un lavoro, rispetto a oltre il 68 % delle persone non disabili**. Le probabilità che un disabile sia inattivo sono quasi doppie rispetto a quelle di un cittadino non disabile. Eppure, basterebbe un piccolo aiuto aggiuntivo per far entrare, o rientrare, milioni di europei disabili nel mercato del lavoro.

La **strategia riveduta di Lisbona per la crescita e l'occupazione** è tesa in modo particolare ad aumentare i tassi di occupazione, relativamente bassi, dei disabili in Europa.

Gli Stati membri predispongono le proprie politiche sull'occupazione in base agli **orientamenti della strategia europea per l'occupazione (SEO)** e ogni anno riferiscono alla Commissione in merito alle iniziative adottate in materia di occupazione, tra cui quelle riguardanti le persone disabili.

L'**azione politica comunitaria in materia di protezione e inclusione sociale** aiuta gli Stati membri nell'elaborazione delle politiche per l'inclusione sociale, l'assistenza sanitaria e i servizi sociali, dando in tal modo ai disabili maggiori possibilità di trovare e mantenere il lavoro.



Istruzione per tutti

La strategia europea sulla disabilità pone l'accento sulla **parità di accesso a un'istruzione di qualità e all'istruzione lungo tutto l'arco della vita**. Questi due aspetti permettono ai disabili di partecipare pienamente alla società e di migliorare la qualità della vita.

La Commissione europea sostiene l'inclusione nel normale sistema scolastico dei bambini con disabilità e, in tale ottica, ha varato numerose iniziative in campo didattico dedicate alle persone disabili; per esempio, l'Agenzia europea per lo sviluppo dell'insegnamento per alunni aventi esigenze specifiche, nonché uno speciale gruppo di studio su disabilità e apprendimento lungo tutto l'arco della vita. Diversi programmi comunitari, come Socrates e Leonardo da Vinci sulla formazione professionale, hanno inserito la dimensione della disabilità nei normali corsi di istruzione e formazione.

Una vita in autonomia

La strategia europea sulla disabilità intende garantire alle persone disabili le medesime possibilità di scelta e controllo nella vita quotidiana di cui usufruiscono i non disabili. **Occorre che i servizi di sostegno e di assistenza siano adattati maggiormente alle specifiche esigenze delle persone con disabilità**. La Commissione europea promuove un'assistenza e servizi sociali accessibili, poco costosi e di qualità grazie al rafforzamento delle disposizioni in materia di protezione sociale e inclusione.

La strategia sostiene altresì la deistituzionalizzazione delle persone disabili. **La Commissione europea finanzia studi sull'erogazione di servizi di comunità onde accertarsi che le persone disabili fruiscano degli appropriati livelli di sicurezza, libertà e autonomia per la vita nella collettività**.

I partner della prima ricerca sui disabili costretti in istituti hanno dato vita alla *European Coalition for Community Living*.



Il profilo giuridico

La direttiva sull'uguaglianza in materia di occupazione proibisce la discriminazione, le molestie e le disposizioni aventi per effetto la discriminazione. I datori di lavoro devono garantire «sistemazioni ragionevoli» per le persone con disabilità. Molti Stati membri hanno dovuto modificare sostanzialmente il diritto nazionale per conformarsi ai regolamenti in materia di occupazione.

Il regolamento sugli aiuti di Stato a favore dell'occupazione promuove l'assunzione e il mantenimento in situazione di occupazione delle persone disabili. Gli Stati membri possono così istituire incentivi finanziari per i datori di lavoro e workshop che assumono e mantengono lavoratori disabili.

Il regolamento sui diritti dei disabili e delle persone a mobilità ridotta nel trasporto aereo prevede la prestazione di servizi obbligatori e gratuiti di assistenza e informazione negli aeroporti e sugli aerei. Una prenotazione può essere rifiutata per motivi legati alla disabilità solamente per problemi di sicurezza o per insufficienti dimensioni dell'aeromobile. I responsabili degli aeroporti e delle compagnie aeree devono accertarsi che il personale abbia ricevuto un'adeguata formazione per fornire assistenza ai disabili. È obbligatorio istituire organi competenti e procedimenti di denuncia.

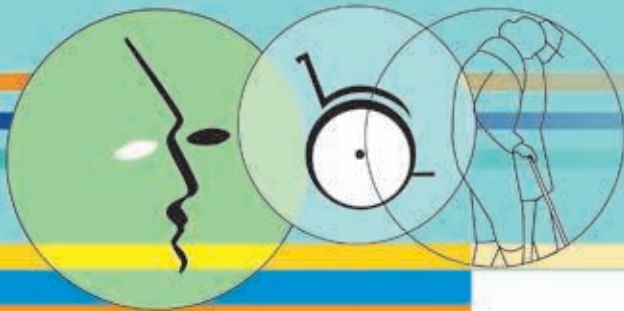
È inoltre in preparazione la legislazione sui passeggeri con disabilità nei trasporti ferroviari, cui faranno ben presto seguito proposte per il trasporto marittimo e i servizi di autolinea.

Vari testi legislativi europei sono dedicati alle problematiche delle persone con disabilità, per esempio la legislazione nel **settore delle telecomunicazioni**.

Fornire indicazioni

Il metodo europeo di coordinamento aperto definisce l'agenda e sostiene gli Stati membri nell'elaborazione delle politiche, nell'ambito di un quadro integrato, permettendo così di tener conto delle tematiche della disabilità in campi quali occupazione, inclusione e protezione sociale, pensioni, assistenza sanitaria e sostegno a lungo termine.

Attraverso il **dialogo sociale comunitario** le parti sociali sono incoraggiate ad attuare le raccomandazioni per l'assunzione di persone con disabilità, applicando anche iniziative settoriali.



Strumenti finanziari

Fondi strutturali

Il **Fondo sociale europeo** è un importante strumento che sostiene attivamente l'inclusione dei disabili nella società e nel mercato del lavoro; cofinanzia progetti tesi a migliorare l'occupabilità delle persone o ad adattare le risorse umane al mercato del lavoro. Nuove disposizioni proibiscono la discriminazione fondata sulla disabilità. L'accessibilità per le persone disabili è ora uno dei principali criteri adottati per determinare le iniziative **da finanziare**. Spetta agli Stati membri identificare le specifiche priorità per la selezione e il finanziamento dei progetti.

Solidarietà sociale

Dal 2007 diversi progetti riguardanti la disabilità saranno finanziati nel quadro del nuovo **programma per l'occupazione e la solidarietà sociale Progress**. Questi progetti saranno fondamentali per il conseguimento degli obiettivi dell'UE in materia di occupazione, inclusione e protezione sociale, condizioni di lavoro, parità fra uomini e donne, diversità e lotta contro la discriminazione. Il nuovo programma autorizza il cofinanziamento dei costi di gestione delle ONG operative a livello europeo nel settore della disabilità.

Progetti pilota

Sono in corso 15 progetti pilota per avviare o agevolare il mainstreaming delle tematiche di disabilità in vari livelli strategici della governance e in settori quali accessibilità agli edifici, trasporti, sviluppo regionale e occupazione, sul piano nazionale ma anche regionale e locale.

Altre possibilità

In linea con il principio del mainstreaming, le tematiche della disabilità sono inserite a pieno titolo in varie iniziative di finanziamento, quali le ricerche statistiche, i programmi quadro comunitari di ricerca, i programmi educativi, l'Anno europeo delle pari opportunità 2007.



Strumenti della politica dell'Europa

Il piano d'azione a favore delle persone disabili

La strategia europea a lungo termine per l'inserimento attivo dei disabili ruota attorno al **piano d'azione a favore delle persone disabili** (PAD) e alla **strategia europea sulla disabilità** (2004-2010), che consentono all'UE di affrontare in modo adeguato i costanti mutamenti dell'ambiente socioeconomico. Il PAD organizza l'effettivo mainstreaming delle tematiche della disabilità determinando le priorità nelle svariate attività e politiche comunitarie in base agli sviluppi nella situazione e nell'ambiente delle persone con disabilità e alle nuove difficoltà che si presentano.

Il **mainstreaming** è il fulcro delle azioni dell'UE, affinché l'insieme della società riconosca le esigenze, ma anche i contributi, delle persone disabili. Il mainstreaming richiede l'analisi del pertinente settore politico secondo la prospettiva «disabilità», la comprensione delle diverse esigenze delle persone disabili e il loro inserimento al centro del processo decisionale. In tale ottica, si ricorre a vari strumenti per promuovere l'adozione di misure pienamente integrate che rispondano in modo identico alle necessità individuali delle persone con e senza disabilità. Il mainstreaming comporta un dialogo costante con autorità pubbliche, parti sociali, settore privato e ONG attive nel campo della disabilità.

Il piano d'azione definisce le priorità nelle attività e nelle politiche comunitarie in base agli sviluppi nella situazione e nell'ambiente delle persone con disabilità. Per individuare tali priorità e fornire orientamenti agli Stati membri e alle parti interessate per la definizione delle politiche in materia di disabilità, la Commissione europea pubblica **una relazione biennale sulla situazione generale delle persone con disabilità**.

Azioni prioritarie nel 2004 e 2005

- Accesso all'occupazione e mantenimento nell'occupazione;
- Istruzione, formazione e gioventù;
- Nuove tecnologie per emancipare le persone con disabilità;
- Accessibilità a beni e servizi nella collettività.

Azioni prioritarie nel 2006 e 2007

- Attrarre al lavoro le persone con disabilità;
- Fornire accesso a servizi di assistenza e sostegno di qualità;
- Incrementare l'accessibilità a beni e servizi;
- Migliorare l'analisi dell'UE delle statistiche sulla disabilità.

Per saperne di più

Ulteriori informazioni

http://ec.europa.eu/employment_social/disability/intro_en.html

Altri link

- Documento della Commissione europea (2005) sull'integrazione della dimensione della disabilità nella SEO:
http://ec.europa.eu/employment_social/disability/emco010705_en.pdf
- EdeAN: www.e-accessibility.org
- http://ec.europa.eu/employment_social/disability/index_en.html
- http://ec.europa.eu/employment_social/fundamental_rights/index_it.htm

Coinvolgimento di tutti i cittadini europei

Giornata europea delle persone disabili

Il 3 dicembre di ogni anno la Commissione europea organizza, in stretta collaborazione con il Forum europeo delle persone disabili, una conferenza per celebrare la giornata europea delle persone disabili. La data è stata scelta in coincidenza con la Giornata internazionale delle persone disabili, istituita dalle Nazioni Unite nel 1992.

In occasione di queste conferenze si riuniscono responsabili politici, persone con e senza disabilità, parti interessate, esperti accademici, rappresentanti degli organi di informazione e vari altri operatori del settore della disabilità. Questi eventi rientrano nelle iniziative dell'UE volte a promuovere il mainstreaming delle tematiche di disabilità, come previsto nel piano d'azione per le pari opportunità delle persone con disabilità. Inoltre, favoriscono lo scambio di

buone prassi in settori fondamentali per l'attiva inclusione delle persone con disabilità e permettono di instaurare reti di contatti tra i principali operatori attivi nel campo della disabilità.

Ogni anno è dedicato a un diverso aspetto della disabilità. Alcune tematiche delle edizioni precedenti: combattere la violenza contro i disabili; progettazione per tutti; istruzione; trovare e mantenere il posto di lavoro; vivere insieme nella società; gioventù. **Gli esiti e le conclusioni di queste conferenze confluiscono nelle relazioni biennali della Commissione europea sulla situazione generale delle persone con disabilità, per avvicinare l'Europa a tutti i suoi cittadini.** La Commissione europea, basandosi su queste relazioni, definisce le azioni prioritarie per le fasi successive del piano d'azione europeo a favore delle persone disabili.